



*In programma all'Unical con gli accademici Ferragina, Bruni e Pieroni*  
**SOCIETA' E IMPRESE, IL 27 NOVEMBRE IL TERZO SEMINARIO DI FIELD**

CATANZARO 13 NOVEMBRE 2009 - "Società e Impresa, capitale, coesione sociale e cultura d'impresa". Sarà questo il tema del seminario 2009 promosso dalla Task-Force per la pianificazione strategica della Fondazione Field, in programma per il 27 novembre prossimo all'Università della Calabria. Un appuntamento d'eccezione - che sarà presentato alla stampa nei prossimi giorni - con ospiti autorevoli che si confronteranno su uno dei temi più discussi dell'era globalizzata: il ruolo delle imprese e la loro competitività, quello della società e la sua coesione. Nel corso della convention saranno esaminati a tutto tondo gli impatti della congiuntura globale sul tessuto socio-economico calabrese e le possibili vie d'uscite. Oltre ai vertici della Fondazione presieduta da Mario Muzzi, relazioneranno, fra gli altri, studiosi di chiara fama come Emanuele Ferragina, dell'Università di Oxford, Luigino Bruni, dell'Università Bicocca di Milano, Osvaldo Pieroni dell'Università della Calabria. Interverranno inoltre il vicepresidente della Commissione Bilancio a Montecitorio, Bruno Tabacci, il governatore della Calabria, Agazio Loiero, il vicepresidente del Consiglio regionale, Antonio Borrello, l'assessore regionale Programmazione e Lavoro Mario Maiolo e il presidente della Provincia di Cosenza, Mario Oliverio. Quello di fine mese è il terzo seminario promosso dalla task-force di Field. Il primo, nel 2007, centrato sul lavoro sommerso e lo sviluppo locale; il secondo, nel 2008, su burocrazia e pubblica amministrazione e il terzo, appunto a fine mese, su imprese e società. "Non è la prima volta che affrontiamo il difficile nodo dello sviluppo in Calabria", dichiara il presidente Muzzi commentando l'iniziativa. "Quest'anno - ha aggiunto - metteremo a confronto accademici, istituzioni, mondo politico e parti sociali su un tema di forte attualità come la coesione sociale, il welfare e la cultura d'impresa per trovare le giuste coordinate che possano corrispondere alle aspettative del nostro territorio, su cui si registra una forte debolezza nei processi di crescita e consolidamento imprenditoriale oltre ad un persistente e crescente divario con la società civile. La nostra missione - spiega Muzzi - è quella di avere una forte propensione all'ascolto dei territori come un puro esercizio di maieutica, cercando di estrapolare le potenzialità latenti per tramutarle in opportunità di sviluppo. La capacità della Fondazione Field sta proprio nell'esplorare a fondo le realtà esistenti, penetrarci per poi estrarre i fattori critici, analizzarli e formulare proposte concrete alle istituzioni affinché possano promuovere progetti di sviluppo locale capaci di rafforzare il tessuto economico-produttivo calabrese, nonché dare una forte spinta in termini di coesione sociale. Un'azione a largo raggio che dal Pollino allo Stretto, passando per tutte le province calabresi, ha consentito alla Fondazione di acquisire una mappa delle debolezze territoriali su cui orientare gli sforzi e sperimentare percorsi di sviluppo inediti, assecondando, così, gli indirizzi dell'Unione europea e quelli della Giunta regionale presieduta dall'on. Agazio Loiero. Sarebbe riduttivo cercare una definizione sugli impatti delle nostre attività senza considerare la gittata di lungo periodo dell'azione strategica di Field, sebbene in pochi anni siamo riusciti ad affermarci sul territorio come valido interlocutore e strumento operativo a disposizione di enti e imprese, ottenendo importanti risultati e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. L'acronimo Field, che sta per Formazione, Innovazione,

Emersione Lavoro e Disegno del territorio, richiama l'accezione in inglese: "campo", termine che con le attività della Fondazione ha assunto un significato specifico, cioè: operare sul terreno delle problematiche e rimuovere gli ostacoli allo sviluppo. Campo e squadra, che riconduce all'idea americana della "rete", del "network". Un *modus operandi* innovativo apprezzato da tutti gli attori socio-economici presenti in Calabria che con la Fondazione hanno intrecciato rapporti e collaborazioni. Tra cui, tengo a sottolineare, il rapporto - oltre quelli recenti con i Dipartimenti Urbanistica e Ambiente - con il Dipartimento Lavoro che fa capo all'assessore Mario Maiolo, insieme al quale abbiamo lavorato in modo sinergico e proficuo per ottenere attraverso i bandi regionali, quasi seimila occupati in più nella nostra regione. E un dato di questa portata ha il suo significato per una terra debole e povera come la nostra. Un impegno - ha concluso il presidente Muzzì - che prosegue con l'accompagnamento degli incentivi all'autoimpiego e in tante altre attività di supporto al territorio".